

**Puglia
Manovre
aeree
della Nato**

GIÒIA DEL COLLE (Bar). Con il richiamo delle forze aeree della Nato su vari aeroporti, è cominciata l'esercitazione «Dragon hammer 88» che si svolge in diverse aree del sud Europa. Vi partecipano aviazioni di otto nazioni alleate, alle quali si sono aggiunte quelle di Francia e di Spagna che, pur non appartenendo alla struttura militare integrata della Nato, vi si aggregano per un normale ciclo addestrativo. L'esercitazione è dettata in un comunicato della terza regione aerea - ha lo scopo di sperimentare le procedure relative all'impiego di forze aeree a terra o imbarcate per missioni integrate (definite «incursioni operative congiunte», o «operazioni di difesa aerea»), al fine di incrementare la capacità difensiva dei velivoli da caccia contro incursioni massive alle basse quote, dove le apparecchiature di avvisamento hanno scarsa capacità di scoperta. Durante le incursioni, «importanti obiettivi» saranno attaccati a intervalli brevissimi da gruppi di velivoli.

Nell'ambito della stessa «Dragon hammer 88» la forza navale Nato di pronto intervento «Navocormer», attivata a Venezia lo scorso 22 aprile, lascerà oggi il mar Piccolo (dove era entrata il 29 aprile) per dirigersi verso il Mediterraneo centrale, dove parteciperà, insieme con altre unità navali, ad un'esercitazione.

**Altri 3 ordini di cattura
per l'assassinio
del presidente
della Usl di Saluzzo**

**Arrestato un killer
dell'omicidio Damiano**

Dopo il clamoroso arresto dell'ex direttore sanitario dell'ospedale di Saluzzo, altre due persone sono finite in carcere, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Alberto Candi, nel corso delle indagini sull'assassinio dell'ex presidente della Usl di Saluzzo, Amedeo Damiano. Gli ordini di cattura sono, fin qui, quattro, ma il «quarto uomo» è latitante.

CUNEO. Un mandante, un paio di killer, un intermediario, una trama degna di un telefilm di mezzanotte: il sindaco della ricca e pacifica cittadina di Saluzzo inorridisce di fronte alla sconcertante verità cui la Procura della Repubblica di Bologna sta tentando di dare corpo, ma quel che sta venendo alla luce pare una fotocopia della sceneggiatura inventata proprio a Saluzzo dalle chiacchiere di strada. Amedeo Damiano, l'incorruttibile presidente della Usl della cittadina piemontese, è stato ucciso il 24 marzo dell'87 perché aveva messo il naso negli affari illegali di un

**Una vendetta terribile
organizzata in corsia
da un barone
dell'ospedale cittadino?**

**Arrestato un killer
dell'omicidio Damiano**

davvero gravissimo e totalmente estraneo allo stile e alle tradizioni di civiltà di questa terra. «Comunque», per lui, «forse la verità su questo caso è vicina e soddisfazione manifesta per l'improvvisa svolta nelle indagini anche l'erede di Damiano alla presidenza della Usl, Enrico Cornaglia, secondo il quale le novità sono un «segnale che la giustizia non si è arenata come qualcuno poteva temere». La moglie di Damiano, Giuliana Testa, ricoverata nell'ospedale di Saluzzo per un incidente, misura le parole: «Non penso sia giusto - ha detto - né utile anticipare giudizi o commenti, specialmente in questa fase del procedimento. Si rischierebbe di ostacolare la giustizia ed io non voglio farlo». Più silenzioso, invece, in questo delicato frangente gli avvocati del professor Pierluigi Ponte, il ginecologo cinquantasettenne da una settimana in carcere con l'accusa di essere il mandante dell'omicidio. Al tempo delle comunicazioni giudiziarie al



Amedeo Damiano, il presidente della Usl ucciso a Saluzzo

loro cliente e a suo cugino, l'imprenditore Piercarlo Roggero, i legali avevano usato toni molto forti: «Si tratta di una montatura - avevano detto - di una aggressione personale ad opera di un gruppo di medici extraparlamentari di alcuni emergenti comunisti che vogliono fare carriera insidiando i primari». Non sono stati resi noti i nomi dei due arrestati, ma sarebbe stato preso uno dei killer. Si tratterebbe di un pregiudicato, già condannato all'ergastolo che avrebbe eseguito la commessa durante un periodo di permesso di uscita dal carcere. Le indagini sono gestite dalla Procura di Bologna perché Amedeo Damiano è morto, dopo quattro mesi di agonia, in un centro di Imola specializzato nella assistenza ai neurolesi; uno dei cinque proiettili esplosi dagli assassini, alle gambe e alla schiena della vittima, si era conficcato nella spina dorsale immobilizzandolo. Lo stesso Damiano, a Imola, aveva messo gli inquilini sulla strada giusta; benché, in un primo momento si fosse pensato ad un attentato terroristico, l'ex presidente della Usl di Saluzzo aveva invitato la magistratura ad indagare nella Usl, perché i suoi nemici erano lì. Sapeva di aver pestato i piedi a gente che non perdonava: Ponte era stato accusato dalle organizzazioni sindacali di aver ammucchiato ben 9 incarichi nella stessa struttura pubblica e di aver praticato aborti per clienti suoi nella sala operatoria dell'ospedale in cui non poteva entrare essendone il direttore sanitario. Il comitato di gestio-

**Barcolla il pentapartito
A Torino occupata
la sala del Consiglio
Circostrizioni in rivolta**

La frana si allarga. Prima sono stati i dipendenti (vigili urbani, addetti ai cimiteri) a ribellarsi contro l'amministrazione civica di Torino. Ora la «rivolta» muove dall'interno stesso dell'istituzione. I presidenti delle dieci circoscrizioni cittadine hanno occupato la «Sala rossa», mentre è riunito il Consiglio comunale, minacciando di tornare alla prossima seduta: «Così non possiamo andare avanti!».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Esattamente un anno fa, il 4 maggio '87, si dimise la giunta Cardetti in seguito ai contrasti che la dilaniavano. Per ora di crisi non si parla, ma le cose per il pentapartito vanno forse peggio. La giunta non può neanche salvarsi la faccia affibbiando la protesta dell'altro sera a chissà quali speculazioni politiche, perché tra i dieci presidenti dei quartieri che hanno simbolicamente «preso possesso» dell'aula consiliare ben otto (due dc, due psi, due pri, un psdi, un pli) appartengono ai partiti della coalizione a cinque. La verità è che il processo di della coalizione, fermo da tre anni, sta creando una situazione insostenibile.

I presidenti hanno detto chiaro e tondo come stanno le cose: «Le difficoltà ci sommergono, mancano mezzi, mancano sedi, manca personale. Quest'anno non riusciremo a organizzare il ritiro dei moduli per la denuncia dei redditi. Ci viene detto che siamo amministratori a pieno titolo, ma qual è il nostro ruolo? Non veniamo consultati neppure per le decisioni più importanti...». E prima di andarsene, un ammonimento: «Torneremo qui con le giunte e con i capi-gruppo circoscrizionali, se il Comune non dimostra buona volontà e non ci mette in grado di garantire i servizi».

È un altro segnale del logoramento della maggioranza che in questi giorni si manifesta attraverso tanti episodi. È bastato il «verice» di sabato tra i gruppi dirigenti del Pci e del Psi, guidati dai segretari provinciali Giorgio Ardito e Daniele Cantore (nell'incontro si è ribadito, in particolare, che la qualità di qualsiasi riforma «dipende, principalmente, dal rapporto tra comunisti e socialisti»), per precipitare nell'inquietudine dc e repubblicane, acuendo sospetti e diffidenze. Quasi tutti i provvedimenti che giungono sul tavolo della giunta sono fonte di dissenso. E tutto si blocca. Vediamo.

NEL PCI

MANIFESTAZIONI. L'Istituto di studi comunisti «Mario Alicata» di Albinea, Reggio Emilia, organizza due corsi nazionali per segretari e dirigenti di sezione, primo corso si terrà dal 6 al 18 giugno, il secondo dal 27 giugno al 2 luglio. Il programma dei corsi sarà articolato in due parti: A) Il Pci nella sinistra europea. B) Il Pci e la società italiana. OGGI. E. Ferraris, Bari; C. Testa, Assisi.

**Difesa
Taft a Roma
Discuterà
degli F 16**

WASHINGTON. Nell'ambito di una nuova offensiva diplomatica americana per convincere gli alleati europei ad impegnarsi maggiormente nella «difesa comune», giungerà domani a Roma il vice segretario statunitense alla Difesa, William Taft. Discuterà, secondo fonti Usa citate dal «Washington Post», soprattutto il futuro dello squadrone di cacciabombardieri F 16 che secondo un accordo bilaterale tra la Spagna e Stati Uniti - dovranno lasciare entro il 1991 la base madrilena di Torrejon. Si tratta di 79 velivoli «a doppia capacità», vetori cioè anche di ordigni nucleari, che più volte il ministro Zanone si è detto «disponibile in linea di principio» a schierare in una base sulla nostra penisola. Taft, alla partenza da Washington, ha dichiarato «ottimismo» sulle probabilità di successo della sua missione. Nella discussione di questi mesi sono spesso tornati i nomi di Comiso e Gioia del Colle come possibili basi «ospite» per gli aerei Usa. Ma le popolazioni locali hanno dichiarato la loro indisponibilità.

**Superpoliziotti: convegno a Roma
Un «mercato comune»
tra bande criminali**

Nel corso di un convegno tra le varie polizie di mezzo mondo che si tiene a Roma, si è parlato di terrorismo internazionale e di traffico di droga. Il comandante generale dei Carabinieri, generale Roberto Jucci, ha detto che «siamo ormai ad una specie di mercato comune delle bande criminali». Il rappresentante dell'antidroga americana ha annunciato che l'Europa sta per essere invasa dalla cocaina.

ROMA. Le grandi organizzazioni criminali dedite al traffico di stupefacenti hanno ormai creato una sorta di mercato comune fra aree di produzione, Stati interessati al transito e zone finali di destinazione della droga, aprendo strumentali collegamenti operativi con i movimenti terroristici, che utilizzano gli ingenti profitti per l'approvvigionamento di armi anche sofisticate.

Lo ha detto ieri mattina il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Roberto Jucci, all'inaugurazione del quinto seminario annuale dell'associazione internazionale dei capi di polizia - un'organizzazione che raggruppa fun-

**Sottratto un miliardo alla Bnl
Rapina a Cosenza
sono state le nuove Br?**

Una rapina che rivela grande professionalità, freddezza, determinazione e grande attenzione per i particolari quella che ieri ha fruttato un miliardo in contanti ai tre giovani che l'hanno portata a termine. Tra le ipotesi, la più inquietante, è che a Cosenza sia entrato in azione un gruppo delle Brigate rosse. In sette giorni nel cosentino vi sono state quattro rapine: troppe per una semplice coincidenza.

ALDO VARANO

COSENZA. Hanno aspettato pazientemente chiusi nel caveau della Banca nazionale del lavoro. Poi, quando ieri mattina i funzionari della banca hanno aperto la stanza blindata per prelevare il danaro da distribuire agli sportelli di cassa e da inviare alla Banca d'Italia, sono entrati in azione. I funzionari, aperta la pesante porta del caveau si sono trovati davanti, armi in pugno, tre giovani armati con pistole di grosso calibro. I tre, volti deformati da calze da donna, jans e giubbotti di pelle, hanno puntato le armi in testa ai sorpresi funzionari imponendo l'apertura di una se-

**Petizione inviata al presidente della Repubblica
Agenti di custodia alle corde:
«Vogliamo la riforma»**

Masticano veleno da oramai dieci anni, da quando fu presentato in Parlamento il primo progetto di legge per la riforma del corpo degli agenti di custodia. Per dieci anni hanno atteso lavorando in condizioni subumane. Ora che il tempo è scaduto, da questo governo vogliono, senza rinvii, quella riforma e dal ministro di Grazia e giustizia una circolare che li autorizzi a discutere sui luoghi di lavoro.

TONI JOP

ROMA. Conservano un fair play invidiabile, nonostante tutto. Un'altra categoria, al loro posto, si sarebbe concessa il lusso di far vedere senza mediazioni ad una società ingrata il colore dei suoi nervi. Ma mentre ribadiscono che lo scoperò, per quanto riguarda la loro iniziativa e la loro lotta, è una ipotesi che non si sentono di prendere in considerazione, si scontrano di tra smettere alla opinione pubblica una sensazione che sanno bene di aver comunicato: e cioè che l'attesa ha superato i limiti fisiologici oltre i quali non governa più la loro organizzazione (il Cocer), né il sindacato unitario, ma la rabbia, la frustrazione cieca, il peso di un tradimento collettivo ed individuale. Loro sanno che le cose stanno esattamente così e vogliono che si sappia, senza essere costretti a dirlo

**Associazioni Crs
Centro Studi ed iniziative
per la Riforma dello Stato**

**NUOVE SFIDE
ALLA SOVRANITÀ**

giovedì 5 maggio: letture

Le nuove sfide
relazione di Gianfranco Pasquino,
discussanti: Pietro Ingrao,
Claudia Mancina, Alberto Predieri

Soggetti e forme della sovranità: il caso italiano
relazione di Stefano Rodotà,
discussanti: Ota De Leonardis,
Stefano Merlini, Giuseppe Vacca

venerdì 6 maggio: proposte

Internazionalizzazione e istituzioni comunitarie
Giorgio Gaja

Rappresentanza e governo nazionale
Gianni Ferrara

Funzione politica del sistema delle autonomie
Franco Bassanini

Strategie di cittadinanza e poteri diretti
Giuseppe Cotturri

Nuovi scenari per la democrazia economica
Antonio Cantaro e Mimmo Carrieri

Partecipano

Assanti, Barbera, Barcellona, Barrera, Boccia, Bonifacio, Curi, D'Albergo, Donolo, Fedele, Formica, Labriola, Lanchevich, Lipari, Manzella, Martinazzoli, Mattioli, Militello, Salvo, Salvi, Scoppolo, Teò, Tortorella

Presidente Alfredo Galasso

Roma, Sala del Cenacolo
Piazza di Campo Marzio 42, ore 9,30-19

**Forme del progresso, diritti dei cittadini
Idee per la sinistra al volgere del secolo**

Milano 6-7 maggio 1988 - Casa della cultura, via Borgogna 3
Seminario pubblico promosso dalla Federazione milanese del Pci

Venerdì 6 ore 21: Il progresso rivisitato:
tradizioni, culture politiche, idee per un progetto della sinistra
Introduzione: Salvatore Veca
Relatori: Umberto Curi - Fulvio Papi - Claudio Petruccioli

Sabato 7 ore 9,30: Progresso scientifico e qualità della vita
Relazione di Giorgio De Michelis su:
Informatica e relazioni sociali: nuovi scenari
Interventi: Aurelio Campi - Mario Grasso - Paola Manacorda
Relazione di G. Battista Zorzoli su: L'ambiente come risorsa
Interventi: Mercedes Bresso - Walter Ganapini - Domenico Giusto

Relazione su: La nuova biologia: agricoltura e sanità
Interventi:
Marcello Bulatti - Antonio Cao - Sergio Ottolenghi - Fabio Sereni
Ore 13: sospensione dei lavori

Ore 15,00: Il progresso e una nuova tavola dei valori
Relazione di Carlo Smuraglia su:
Sistema politico-istituzionale e diritti dei cittadini
Interventi: Franco Bassanini - Fausto Pocar
Relazione di Laura Balbo su: Diritti quotidiani:
I processi sociali in un'analisi comparata
Interventi: Chiara Saraceno - Marino Livolsi

Relazione di Michele Salvati su:
Forze «spontanee» e regolazioni desiderate
Interventi: Stefano Patrlarca - Eugenio Peggio - Ferdinando Targetti
ore 19,00: Intervento conclusivo di Alfredo Reichlin

Hanno assicurato la loro presenza:
Eva Cantarella, Giovanni Cesareo, Luigi Corbelli, Ludovico Festa, Marco Fumagalli, Silvio Leonardi, Roberto Marchetti, Andrea Margheri, Barbara Pollastri, Sergio Scalpelli, Vittorio Spinazzola, Mario Spinella, Roberto Vitali, Giorgio Vogel

sindacale, il rafforzamento degli organici (al loro completamento mancano circa 3000 unità), la riforma delle carriere, la riforma degli istituti e delle scuole per la formazione e l'aggiornamento professionale, il divieto d'utilizzo del personale per compiti non di istituto.

In attesa della riforma, aggiunge la petizione, gli agenti di custodia chiedono una circolare ministeriale che riconosca al Cocer spazi e strumenti «atti ad esercitare una effettiva rappresentatività, autorizzandolo ad organizzare, assieme alle altre categorie penitenziarie, libere riunioni finalizzate a realizzare un ampio dibattito sui contenuti della riforma». Il tutto - ha precisato Francesco Cocco, presidente del Cocer - a prescindere dalla riforma del ministero di Grazia e giustizia, perché qui si tratta di riconoscere con enorme ritardo una massa di diritti civili e sindacali insopprimibili. Ma c'è ancora qualcuno convinto che la smilitarizzazione del corpo lo renderebbe meno efficiente, meno funzionale? Chi la pensa così, comunque, non lo sostiene a voce alta come un tempo, «anche perché - ha raccontato Antonio Lo Scuto, segretario